SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente	**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
X			•	•

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	PAOLO
Cognome	MASERATI
Indirizzo	Viale Garibaldi, 48 - 29022 BOBBIO (PC)
tel. fisso	Tel. 0523.932241 - Fax 0523.936636
Cellulare	328.2329420
Mail	cm.bobbio@sintranet.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

PAES DELLA UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA: VERSO UNA GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO IL CONFRONTO INTERGENERAZIONALE

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2, l.r. 3/2010*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Dopo l'adozione del Pacchetto europeo su clima ed energia nel 2008, la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile.
Al fine di tradurre il loro impegno politico in misure e progetti concreti, i firmatari del Patto si impegnano a preparare un Inventario di Base delle Emissioni e a presentare, entro l'anno successivo alla firma, un Piano d'azione per l'energia sostenibile in cui sono delineate le azioni principali che essi intendono avviare per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione di CO_2 entro il 2020.
Al di là del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni inquinanti, i risultati delle azioni dei firmatari sono molteplici: la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati non subordinati alla delocalizzazione; un ambiente e una qualità della vita più sani; un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica.
Per le sue singolari caratteristiche - essendo l'unico movimento di questo genere a mobilizzare gli attori locali e regionali ai fini del perseguimento degli obiettivi europei - il Patto dei Sindaci è considerato dalle istituzioni europee come un eccezionale modello di governance multilivello, in quanto prevede, come condizione necessaria per perseguire efficacemente gli obiettivi in esso contenuti, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti le parti interessate (amministrazioni, cittadini, imprese, associazioni del territorio e di categoria, ecc).
L'azione di partecipazione sarà rivolta alla individuazione e condivisione di scelte relative alle azioni del pubblico sia sul proprio patrimonio immobiliare sia su quello privato mediante l'adattamento delle politiche territoriali e degli strumenti urbanistici attuativi, all'orientamento della gestione ottimizzata delle risorse ambientali per l'eventuale avvio di filiere agro-silvo energetiche per la produzine di energia da fonte rinnovabile.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo	
Oggetto: **Politiche di sostenibilità ambientale** **X**	*Oggetto:* **Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione**

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)					
Ambiente **X**	**Assetto istituzionale** •	**Politiche per lo sviluppo del territorio** •	**Politiche per il welfare e la coesione sociale** •	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy** •	**Politiche per lo sviluppo economico** •

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi. A seguito dell'esito dell'IBE (inventario base delle emissioni) elaborato sull'annualità di riferimento, verrà organizzato un incontro con i referenti politici e tecnici delle PA dell'Unione per definire le priorità del piano. Successivamente verranno intervistati i soggetti interessati dal piano con modalità descritte successivamente.

Sono previsti 4 incontri pubblici, 1 ogni due comuni dell'Unione aderenti al Patto dei Sindaci (verrà scelto il centro di base più accessibile), dove saranno presentate le finalità e le modalità del percorso.
Seguiranno altrettanti incontri strutturati secondo il principio dell'"infiltrazione", in cui il gruppo tecnico presenzierà, con una bancarella, nei principali mercati o fiere locali, con lo spirito di informare e sondare gli atteggiamenti dei cittadini sui temi oggetto di confronto.
Di seguito verranno formalizzati i "laboratori intergenerazionali della sostenibilità" condotti secondo la tecnica della Consensus Conference per l'individuazione delle priorità delle azioni d'intervento, distinte per settore, valutandone punti forza e debolezze, sostenibilità tecnica, economica ed ambientale, nonché opportunità di nuove professionalità nell'ambito della green economy.
Parallelamente verranno condotti laboratori per gli studenti dell'istituto comprensivo dell'Unione propedeutici alla partecipazione di un successivo concorso sul tema.
Il percorso si concluderà con un evento-manifestazione dedicato, occasione nella quale verranno illustrati i risultati del percorso, consegnato il documento di sintesi e premiato il vincitore del concorso scolastico.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto: Il territorio dell'Unione Montana è contraddistinto dalla presenza del Fiume Trebbia che é senz'altro il corso d'acqua paesaggisticamente più significativo della provincia di Piacenza, caratterizzato da un alveo attivo che si spinge con notevole ampiezza fino al centro di Bobbio,definito lateralmente dalla successione di ampie valli ricche di boschi.
Il fiume Trebbia delimita due zone, disomogenee per le caratteristiche dell'insediamento antropico.
Nella zona ad ovest del Trebbia, sono presenti prevalentemente nuclei in formazione semplice o complessa e case sparse lungo i versanti meno acclivi; nella zona ad est il territorio é in gran parte non insediato, a causa delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi sfavorevoli all'insediamento.
In quest'ultimo ambito prevalgono le formazioni boschive, intervallate da zone coltivate a seminativo e da zone di brughiera, prati e pascoli, mentre in quello ad ovest del Trebbia la coltura prevalente é quella seminativa, con prati e boschi collocati sui pendii più acclivi.
Lungo il fiume Trebbia, nei pressi del capoluogo di Bobbio, l'edificazione sparsa é organizzata in sistemi insediativi disposti ad anfiteatro intorno a centri di tipo urbano, composti da edifici destinati alla prima e seconda residenza.
In questa zona i territori rivieraschi, in relazione all'ampiezza della valle, sono stati interessati da recenti insediamenti di tipo turistico, caratterizzati da una morfologia a trama reticolare di edifici isolati di tipo uni/bifamiliare.
Il territorio, abitato fin dal neolitico e con insediamenti celto-liguri, divenne romano nel 14 a.C. e, nel IV secolo, sorse il primo nucleo del borgo di Bobium. La sua storia si identifica soprattutto con quella dell'Abbazia di San Colombano, fondata nel 614. Nell'alto medioevo l'abbazia ebbe un ruolo politico, religioso e culturale importante. I suoi possedimenti, fin dall'età longobarda e carolingia, spaziavano in zone del nord d'Italia. Nel 1014 ebbe il titolo di Città, divenendo Diocesi e Contea, prima indipendente poi sotto il Ducato di Milano, ed infine sotto i Savoia. Libero comune dall'inizio del XII secolo, combatté con la Lega Lombarda contro il Barbarossa a Legnano. Provincia genovese fino all'unità d'Italia, poi parte della provincia di Pavia, passò nel 1923 alla provincia di Piacenza. Fu sede vescovile fino al 1986.
Come gran parte dell'Appennino i territori di media ed alta montagna sono oggi caratterizzati dall'abbandono del settore primario, con migrazione dei giovani verso la pianura e conseguentemente una presenza elevata di anziani, ma gli elementi distintivi storico-culturali ed ambientali della valle consentono d'identificare la nuova vocazione turistica (peraltro accentuata dalla sua posizione strategica tra le provincie di Piacenza, Genova e Pavia), sviluppatasi di recente intorno ai programmi rurali europei: terre di San Colombano, Via Francigena, Vie dei Sapori, Ippovie, percorsi di tracking e mountanbike.
Il tema energetico e di riduzione di CO_2 si declina quindi sul territorio in maniera diversificata a seconda della effettiva composizione socio-economica del territorio con specifico distinguo tra utilizzo quotidiano (da parte del residente) ed utilizzo periodico/saltuario (da parte del fruitore di servizi e beni più genericamente riconducibili allo svago).
Già da diversi anni le scelte amministrative sono state orientate all'identificazione dei processi finalizzati alla certificazione di qualità di servizi e prodotti locali, ed in ambito ambientale è stata ottenuto il certificato EMAS II.
Con l'adesione di tutti i Comuni dell'Unione al Patto dei Sindaci si conferma la volontà politica di perseguire gli obiettivi virtuosi in esso contenuti, consapevoli che il percorso di coinvolgimento attivo della cittadinanza è l'unica condizione per raggiungere risultati così ambiziosi.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

Obiettivi: In generale si vuole sensibilizzare la cittadinanza sulle priorità emergenti in ambito energetico-ambientale, con specifico riferimento ai problemi derivanti dai cambiamenti climatici anticipando, nelle tematiche da trattare, le prossime indicazioni della Commissione Europea in tema di gestione della risorsa acqua.
Riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati, contenimento dei consumi energetici saranno i principali argomenti da trattare.
Una particolare attenzione verrà posta alla trattazione del tema della gestione ottimizzata delle risorse naturali locali per l'eventuale produzione di energia da fonte rinnovabile.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi: individuare azioni da inserire nel PAES che siano condivise sia per il settore pubblico sia per il settore privato e contribuire così alla riduzione delle emissioni climalteranti, come previsto dalla strategia 20-20-20 della U.E.
Creare le condizioni per stimolare un dibattito sulla nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani, anche di sesso femminile, nell'ambito della green economy.
Stimolare i processi di confronto intergenerazionale per crescere insieme.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia della Delibera***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	**Delibera di giunta**	**28 del 04.09.2014**

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. ***Allegare*** *i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Coordinamento, supporto tecnico: Gregory Keble (politiche di piano e buone pratiche), Antonio Molinelli (aspetti energetici), Livio Rossi (aspetti ambientali)

Gestione e moderazione degli incontri alla comunità locale: Carla Chiappini (promozione incontri - conduzione gruppi) Brunello Buonocore (conduzione gruppi)

Costruzione identità visiva, assistenza al percorso partecipativo: Chiara Bosetti (consulenza grafica materiale divulgativo e blog di progetto)

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	**01 DICEMBRE 2014**
Durata del processo partecipativo (**in mesi**)	**6 (SEI) MESI**
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	**31 MAGGIO 2015**

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. *13, l.r. 3/2010*

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	Comuni aderenti all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta Centro di Educazione alla Sostenibilità – CEAS Intercomunale Valtrebbia Ente Scuola Edile di Piacenza
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	Associazioni e comitati ambientalisti locali Associazioni turistiche locali Parco Archeologico di Travo Confindustria-Associazione Nazionale Costruttori Edili - sezione Piacenza Confederazione Nazionale Artigianato (CNA) – sezione Piacenza Consorzio Agrario di Piacenza Associazioni di agricoltori (Coldiretti, CIA, ecc)
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Oltre alla indispensabile conferenza stampa di presentazione del progetto, particolare attenzione si pensa di riservare al coinvolgimento dei media locali durante l'intero percorso. Nello specifico si pensa di incontrare i corrispondenti di Libertà (unico quotidiano presente sul territorio piacentino) dai paesi del Patto per raccogliere informazioni non istituzionali sulle realtà locali e per progettare degli spazi a pagamento riservati alla narrazione delle differenti azioni e alla comunicazione dei risultati raggiunti. Allo stesso modo si pensa di contattare la radio leader di ascolti (Radio Sound) per acquistare spot e spazi sui radiogiornali dedicati al progetto. Il progetto avrà certamente uno spazio web dedicato ma, in considerazione del tipo di popolazione residente sul territorio dell'Alta Val Trebbia (ogni 100 giovanissimi, gli anziani sono ben 458 dal report promosso dalla Provincia relativo all'anno 2011) si è considerata la possibilità di privilegiare canali di comunicazione più tradizionali: il passa parola nelle osterie ed in occasione di fiere e mercati settimanali, in modo da raggiungere le diverse realtà sociali, con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura; l'affissione di inviti agli eventi presso luoghi strategici più usualmente frequentati dalla realtà sociale considerata (medico curante, farmacia, parrocchia, ecc) La cittadinanza sarà inoltre coinvolta attraverso un'azione di volantinaggio ed avvisi curati da ciascuna amministrazione. Le associazioni, le aziende, gli enti e le istituzioni saranno contattate tramite la banca data in possesso della Amministrazione. A ciascuno dei soggetti da coinvolgere sarà inviata una mail e contattati telefonicamente. Sui siti istituzionali delle Amministrazioni verrà inoltre destinata una pagina dedicata.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Le modalità di inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del bando prevede l'uso, in via prioritaria, delle informazioni in possesso alle Amministrazioni appartenenti alla Unione dei Comuni (gli inviti saranno formalizzati tramite mail con conferma telefonica). Nell'impossibilità di utilizzare questi strumenti i soggetti interessati verranno coinvolti attraverso un'azione di volantinaggio e tramite i sistemi comunicativi più usuali: il passa parola nelle osterie ed in occasione di fiere e mercati settimanali. Verrà elaborato un invito specifico (in diverse lingue) per gruppi e associazioni rappresentanti le eventuali comunità di stranieri. Le attività saranno proposte ponendo attenzione, per quanto possibile, agli orari di lavoro dei soggetti coinvolti, proponendo quindi gli incontri preferibilmente dopo le ore 18.00 e durante i fine settimana. Per quanto possibile, per categoria e fascia di età, si cercherà di garantire spazi e servizi per anziani e donne con bambini, in quest'ultimo caso creando attività parallele per l'intrattenimento dei più piccoli. Infine si valuta di particolare pregnanza la collaborazione con i corrispondenti locali del quotidiano Libertà e con Radio Sound che risultano a tutt'oggi essere le principali fonti di informazione nei piccoli paesi della provincia. (Oltre a quelle antiche, informali ma efficacissime sopra citate). Da un lato infatti il "giornalista" del paese è in possesso di informazioni che possono essere preziose per i professionisti responsabili del percorso di partecipazione (gli opinion leader all'interno delle piccole comunità sono spesso personaggi del tutto imprevedibili per chi arriva dall'esterno). Dall'altro la presenza sulle pagine del quotidiano locale dà forza e credibilità ai fatti e alle persone.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Si prevede di costituire un tavolo di negoziazione per ampliare il confronto con i referenti delle Amministrazioni e delle Associazioni col fine di agevolare la semplicità delle procedure. Si prevede la costituzione del tavolo di negoziazione per far conoscere ai suoi componenti il progetto, condividere Il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto. Il tavolo di negoziazione redigerà un documento d'intenti nel quale saranno esplicitati ruolo e compiti di ciascun partecipante, con particolare attenzione alla comunicazione e promozione dell'iniziativa. Il tavolo di negoziazione si incontrerà in almeno tre momenti cruciali: 1. iniziale per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto; 2. a metà del percorso per una valutazione in itinere rispetto alle singole fasi trattate e per correggere, implementare e migliorare il progetto, ove Possibile e se necessario; 3. conclusivo per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Il TdN sarà composto da rappresentanti delle Amministrazioni, da rappresentanti dei soggetti organizzati e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi quali organizzazioni di volontariato, circoli ricreativi e dallo staff di progetto
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il Tavolo di Negoziazione ha il compito di mantenere il filo di collegamento tra le Amministrazioni comunali e la società civile, fungendo da garante per la continuità del percorso e per Il raggiungimento dei risultati.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Il TdN verrà condotto attraverso la metodologia del focus group, prevedendo la presenza di un facilitatore e di un verbalizzatore. Il percorso del TdN verrà sintetizzato e aggiornato sul blog di progetto.

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Interviste in profondità con la tecnica dell'ascolto attivo. Focus groups con le imprese gestito con la tecnica del Caffè Scientifico Laboratori con le scuole per conoscere l'ambiente di vita quotidiano e arrivare a condividere progetti e disponibilità dei giovani a realizzarli. In particolare ci si focalizzerà su proposte riservate ai bambini di scuola elementare e pre-adolescenti delle scuole medie che rappresentano la quasi totalità della popolazione scolastica dell'Alta Val Trebbia; l'unica scuola di II° grado è l'Istituto Tecnico Geometri Tramello sito in Bobbio con cui, vista anche la peculiare contiguità con le tematiche che sono oggetto di questo progetto, si pensa a un coinvolgimento più strutturato. Per "conquistare" questi territori a un'autentica sensibilità ecologica si ritiene indispensabile costruire un "patto intergenerazionale" ove i bambini possano indagare e riscoprire le buone prassi dei vecchi, quella mentalità ormai molto compromessa che aveva i suoi punti di forza nella lotta allo spreco e nel profondo rispetto dell'ambiente naturale. A tal fine si promuoverà un "bando di idee" riservato a piccoli gruppi di lavoro composti da nonni e bambini. Laboratori di sostenibilità gestiti con la Consensus Conference Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti.
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Laboratori di sostenibilità gestiti con la Consensus Conference Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti. Dovranno essere momenti di confronto e discussione condotti e regolati in modo professionale perché tutti possano avere un corretto e rispettoso tempo di ascolto. A tal fine si proporrà – all'inizio di ciascun incontro – un "contratto condiviso" per definire i tempi e i modi della discussione ed evitare che un prezioso strumento di partecipazione si trasformi in un'inutile rissa verbale.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sarà realizzato uno blog dedicato al progetto all'interno del sito della Unione Montana valli Trebbia e Luretta ed a quelli istituzionali dei singoli Comuni aderenti, che sarà chiaramente identificabile. Questa area conterrà informazioni sul percorso partecipativo e sullo stato di avanzamento delle varie azioni (calendario degli incontri, resoconti, verbali, documenti, progetti, linee guida, accordo, ecc...). Tutte le osservazioni verranno filtrate da un redattore e solo in seguito saranno pubblicate e visibili a tutti gli utenti. Tale procedura permetterà di istituire una banca dati delle segnalazioni pertinenti e dei contatti email degli utenti interessati, che darà la possibilità di creare un servizio di newsletter e informazione in merito al percorso di partecipazione. Lo spazio internet sarà condiviso anche attraverso un social network (es. facebook, twitter) per dare maggior visibilità all'operazione di inclusione cittadina e diffondere l'informazione sul progetto anche oltre i confini amministrativi. Se la committenza lo riterrà utile si potranno utilizzare gli hot spot wifi presenti sul territorio per permettere a tutti i possessori di smart phone di interagire con il processo di partecipazione attraverso la realizzazione di una eventuale applicazione per OS Apple, Android e Windows Phone, soprattutto nel processo di coinvolgimento dei soggetti che frequentano periodicamente e saltuariamente il territorio (fruitori di servizi e beni più genericamente riconducibili allo svago).

M) FASI DEL PROGETTO art. *12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010*

Descrizione delle fasi (tempi)	**Fase 1 (30 giorni)**. Sulla base dell'esito dell'inventario base delle emissioni (BEI), sarà organizzato un incontro aperto a cui saranno invitati rappresentati politici e tecnici delle Amministrazioni dell'Unione per definire le priorità dei punti condivisi dai quali iniziare il dibattito sul piano di azione per l'energia sostenibile. In questa fase sarà possibile per le Amministrazioni segnalare una serie di soggetti (rappresentanti di associazioni, imprese locali, tecnici, cittadini, ecc..) che saranno intervistati. Le interviste seguiranno una traccia di questionario impostato in comune accordo con gli amministratori locali (secondo quanto definito dal primo TdN), nella forma di intervista aperta e condotta con la metodologia dell'ascolto attivo. Durante questa fase sarà dato ampio spazi alle imprese locali, promotrici di azioni virtuose dal punto di vista del risparmiai energetico e interessate ad approfondire il tema. Sarà quindi, organizzato un focus group specifico con le imprese con sede nel territorio dell'Unione. L'incontro sarà gestito possibilmente con la tecnica del Caffè Scientifico, per creare un clima di informalità e convivialità all'incontro stesso. A partire da una analisi statistica dei risultati della campagna di interviste sarà predisposto un documento che individuerà le tematiche di maggior, rilievo e le azioni di sostegno alle stesse, partendo dalle indicazioni pervenute dal Bilancio dei Consumi Energetici (BEI) e dalle attività di gestione del Patto dei Sindaci già sperimentate in alcuni Comuni europei quali: Club dei Sindaci del Patto, Governance strategica, Confronti sulle politiche energetiche con testimonials, Valorizzazione delle specificità energetiche locali, Scuola di sostenibilità, Formazione continua. Coinvolgimento progressivo di altre competenze tecniche, politiche e amministrative e Stakeholders locali riconoscibili e riconosciuti da PA privati. Ufficio associato del Patto dei Sindaci: Struttura organizzativa condivisa concentrata sull'obiettivo (drastica riduzione dipendenza fonti fossili), Accountability (monitoraggio continuo). Ri-orientamento strategico delle attività di Foundraising per sostenere il sistema locale, per abilitare l'ingaggio degli stakeholders e per sostenere gli interventi. **Risultati attesi**: - ottenere i primi riscontri in termini di sensibilizzazione ed attenzione alla questioni energetiche ambientali; - definire le priorità su cui intervenire nei laboratori (fase 2); - coinvolgere le imprese locali per la definizione di un gruppo di lavoro stabile.

	Fase 2 (90 giorni, dal completamento della fase precedente) Saranno organizzati quattro incontri pubblici, uno ogni due comuni appartenente all'Unione durante i quali alla cittadinanza saranno presentate le finalità e le modalità del percorso. Durante l'incontro saranno anche descritti casi studio, anche in ambito europeo, di comuni virtuosi che hanno già sostenuto con successo azioni per abbattere l'emissione di CO2. I partecipanti all'incontro potranno proporre tematiche e azioni supportate da una scheda precompilata in base alle azioni individuate durante la fase 1 per la gestione del Patto. Durante gli incontri sarà possibile per i partecipanti iscriversi ai "laboratori di sostenibilità", previsti a seguito degli incontri pubblici. Il gruppo di lavoro propone l'organizzazione di 8 incontri laboratoriali, due per ogni coppia di comune dell'Unione che ha aderito al percorso partecipativo. All'interno dello stesso incontro verrà utilizzata la tecnica della Consensus Conference per aiutare l'emersione delle priorità. L'obiettivo di tale metodo è quello di aiutare i partecipanti a focalizzare le priorità rispetto alle azioni di sostenibilità energetica, a livello di intervento pubblico (servizi, spazi comuni, interventi di riqualificazione e illuminazione pubblica, interventi di sicurezza urbana, elaborazione di normativa urbanistica - Regolamento Energetico Comunale -, ecc...), ragionando sulla loro fattibilità tecnica, economica e sulle ricadute positive negative che gli stessi possono avere sulla comunità locale. Agli incontri saranno ammessi i cittadini iscritti preventivamente, tramite apposite schede disponibili durante gli incontri pubblici, scaricabili dal sito internet istituzionale inoltrate tramite le mailing list delle Amministrazioni. Questo aspetto ha puramente uno scopo organizzativo. Durante il primo incontro saranno individuate le azioni rispetto alle tematiche emerse dalla fase 1. Nel secondo incontro sarà definito il target a cui le azioni si rivolgono, le risorse disponibili, eventuali forme di finanziamento e proposte per azioni congiunte tra pubblico e privato. L'assunto di base del Consensus Conference è che i partecipanti all'evento devono essere ben informati e coinvolti nelle scelte. Il metodo è stato scelto per la sua strutturazione in momenti di discussione collegiale a tavoli di piccolo gruppo (non oltre il limite di 15 soggetti), per la sua tendenza alla focalizzazione ed alla produzione di raccomandazioni. Inoltre, il metodo risulta appropriato per tematiche concrete e circoscrivibili rispetto a progetti già abbastanza definiti, tematiche tecnico-scientifiche, normative e che contengono aspetti conflittuali e necessitano del contributo di esperti; Dopo ogni sessione di lavoro verrà predisposto un report sintetico sui principali risultati aggiunti, materiale che sarà reso disponibile nel sito web dedicato al processo partecipativo. Si tratterà di un documento contenente indicazioni, richieste, obbiettivi e vision riguardanti le azioni di sostenibilità energetica. Grande importanza viene attribuita al raggiungimento, se possibile, di "posizioni condivise" tra i partecipanti. Tale tecnica è uno strumento ampiamente usato per la deliberazione partecipativa.

	Il laboratorio per le scuole Il percorso sarà coordinato e sviluppato con il contributo del CEAS tramite un laboratorio che prevede delle attività organizzate e strutturate dagli insegnanti durante le ore di lezione in classe ed altre che possono essere svolte dagli alunni in orario extra scolastico. I professionisti s'impegnano a fornire una lezione di formazione agli insegnanti coinvolti nel laboratorio, nonché il materiale didattico e le procedure di sintesi per la conduzione del laboratorio sostenibile, che sarà gestito autonomamente dagli stessi insegnanti. Il laboratorio prevede il coinvolgimento degli alunni dell'istituto comprensivo, per individuare su specifici supporti cartografici gli elementi d'analisi. All'interno dell'attività di informazione-formazione rivolta alle scuole elementari dell'Alta Val Trebbia e con la finalità di incoraggiare un patto di "solidarietà intergenerazionale" si indirà un concorso, una sorta di "Bando di idee" per promuovere sul territorio il tema del risparmio energetico legato a una sensibilità ecologica da riempire di contenuti, di storie, di esperienze e di buone prassi. I lavori vincenti verranno adeguatamente valorizzati sul quotidiano locale. **Risultati attesi:** - individuare le possibili azioni pubbliche, di comportamento dei singoli cittadini e le risorse per ridurre le emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione europea. - stabilire le priorità da inserire nel PAES. **Fase 3 Chiusura del processo (30 giorni, dal completamento della fase precedente)** Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti Al termine del processo verrà organizzato un incontro pubblico dove saranno presentati in sintesi i risultati del processo partecipativo, le azioni prioritarie individuate e i soggetti coinvolti per ognuno degli otto comuni. L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza e permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata delle priorità di sostenibilità ambientale, delle informazioni e delle proposte. Durante la serata i partecipanti potranno chiedere delucidazioni rispetto ali modalità di organizzazione del percorso che rispetto ai risultati al gruppo di lavoro e ai membri del tavolo di negoziazione. Ci sarà inoltre la possibilità di esprimere preferenze e votazioni sulle azioni strategiche elaborate durante i tavoli di lavoro e il laboratorio delle scuole tramite la compilazione di una scheda di votazione anonima, che tratterà le politiche individuate per ognuno degli otto comuni coinvolti e le scelte strategiche susseguenti. Le modalità di organizzazione dell'incontro e quelle di selezione dei partecipanti saranno da concordare nel tavolo di negoziazione che, come da progetto, si riunirà almeno in 3 momenti specifici: nella fase iniziale de progetto; per una valutazione nel corso della seconda fase rispetto alla centratura degli obiettivi; per una valutazione finale del percorso dell'accordo. Gli stessi membri del tavolo di negoziazione, qualora lo ritengano necessario, potranno prevedere ulteriori incontri di approfondimento e allargare il numero dei componenti dello stesso.

	Fase 4 Redazione del documento di sintesi (entro trenta giorni dalla conclusione della precedente) Il gruppo di lavoro realizzerà un report finale di sintesi corredato degli esiti dei laboratori e degli incontri pubblici. Il documento conterrà le priorità emerse dall'"interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini per orientare le azioni di sostenibilità energetica in accordo con il Patto dei Sindaci e le tempistiche di attuazione delle stesse, in relazione alle risorse disponibili. Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave dei questionari consegnati dalla cittadinanza e dagli alunni e si concluderà con un evento in cui verrà premiato il vincitore del concorso. **Risultati attesi:** firma da parte delle amministrazioni coinvolte di un protocollo di intesa, redatto a partire dagli esiti del percorso partecipativo sull'impegno a perseguire le azioni pubbliche previste impegnando risorse, umane ed economiche, per la riduzione delle emissioni sul territorio dell'Unione Montana delle Valli. Definizione di un "patto intergenerazionale" sull'assunto per cui "non possiamo confidare i nostri interessi solo ad un'élite di uomini preparati, chiedendo loro di sondare, scoprire e creare l'ambiente destinato ad ospitarci, meravigliandoci poi dinanzi all'opera compiuta, apprendendola come una cosa bella e fatta; questo invece spetta a noi stessi; ciascuno di noi è impegnato a sorvegliare e custodire il giusto ordinamento del paesaggio terrestre nella porzione che gli spetta, per evitare di tramandare ai nostri figli un tesoro minore di quello lasciatoci dai nostri padri" (William Morris).

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Circa 500 persone, corrispondente a circa il 6% della popolazione dei comuni coinvolti (8.750 abitanti), così indicativamente suddivise: - rappresentati organizzazioni 50 soggetti; - testimoni esperti 50 soggetti; - individui e cittadini 300 soggetti; - studenti 100.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14, l.r. 3/2010*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI** **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE • **SI** **X NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI **X SI** • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:
http://www.comune.coli.pc.it/Allegati/Delibere/statuto_unione_2592013-11529.pdf
Vedere TITOLO VI° , articolo 54 dello Statuto

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

X SI • **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

Comuni aderenti all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
Centro di Educazione alla Sostenibilità – CEAS Intercomunale Valtrebbia
Ente Scuola Edile di Piacenza

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	La campagna di comunicazione è finalizzata a mettere al centro il progetto e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza. Il logo e le strategie comunicative della campagna (colori, segni grafici ricorrenti, modalità di trattamento delle immagini) saranno quelli ufficiali di Covenant of Mayors, essendo l'oggetto del percorso partecipato proprio quello contemplato dal programma europeo. Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, saranno utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo dei Comuni. Verrà anche creato un spazio all'interno del sito internet della Unione Montana ed ai Comuni aderenti, dedicato al progetto, per diffondere anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie una completa e approfondita descrizione dell'intero processo che coinvolgerà la comunità locale.E' prevista la gestione di un blog in cui tenere il diario di percorso, accogliere opinioni favorevoli e non. La predisposizione materiale della campagna di comunicazione sarà preceduta da un incontro preliminare con le Giunte Comunali dell'Unione coinvolte, per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale verrà proposta un'intervista. Oltre alla conferenza stampa di presentazione delle progetto, alle mail dedicate e ai tradizionali volantini, è prevista la pubblicazione di una pagina al mese sul quotidiano Libertà e di alcuni spazi redazionali su Radio Sound. Una molteplicità di strumenti per poter intercettare tutte le fasce di età, di cultura, di gusti e abitudini differenti, con una particolare attenzione per la popolazione anziana che è largamente presente in queste zone. Ma possiamo considerare come strumenti di informazione anche tutti gli incontri pubblici previsti nel percorso del progetto così come gli incontri nelle scuole.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	I risultati del processo per il "Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) saranno resi pubblici tramite una mostra/evento del percorso durante la quale verrà programmata anche una conferenza stampa. Sarà elaborata una sintesi ragionata del processo e verrà distribuita durante l'incontro pubblico ed i risultati del progetto verranno comunicati attraverso gli strumenti di cui accennato: pagine web delle amministrazioni locali, il blog, 6 pagine del quotidiano Libertà e alcuni redazionali radiofonici su Radio Sound da definirsi durante il percorso. Oltre ai classici comunicati stampa da inviare a tutti i media del territorio.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Il tavolo di negoziazione avrà il ruolo di monitorare rispetto alla coerenza tra gli esiti del percorso partecipativo e l'attuazione del piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) della Unione Montana. Nello specifico sarà valutata la coerenza per le politiche del settore pubblico da inserire nel PAES, sia relative a singoli interventi di risparmio energetico che a modalità normative che interessano politiche territoriali. Gli stessi Sindaci degli otto comuni saranno garanti che gli esiti del percorso partecipativo siano recepiti nel PAES; infatti l'attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse nell'elaborazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è considerato elemento di rilievo secondo le indicazioni delle Linee Guida per la redazione dei PAES che indicano che solo con un processo di coinvolgimento e partecipazione degli attori (singoli cittadini, associazioni del territorio e associazioni di categoria), le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi di risparmio di CO_2 potranno essere efficaci.
Secondario, ma non meno importante, sarà anche l'attività di monitoraggio per il mantenimento del dialogo intergenerazionale sul tema della sostenibilità, i cui criteri verranno articolati nel citato "Patto intergenerazionale" da definire durante il percorso partecipato.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile del procedimento	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
1	Segreteria organizzativa	Ente Scuola Edile
1	Coordinamento scuole	CEAS
5	Spazi per lo svolgimento di incontri, laboratori ed asemblee	Comuni dell'Unione
1	Proiettore, lavagna e portatile per presentazioni	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**13.800,00 ,€**	**0**	**0**	**13.800,00 ,€**	**100 %**	**0 %**
Coordinamento TdN n. 3	600,00 €	0	0	600,00 €	100 %	0 %
Incontro pubblico presentazione n.1	500,00 €	0	0	500,00 €	100 %	0 %
Interviste	2.400,00 €	0	0	2.400,00 €	100 %	0 %
Caffè Scientifici	3.000,00 €	0	0	3.000,00 €	100 %	0 %
Incontri pubblici n. 4	2.000,00 €	0	0	2.000,00 €	100 %	0 %
Laboratori consen.conference	3.500,00 €	0	0	3.500,00 €	100 %	0 %
Laboratori scuole	1.300,00 €	0	0	1.300,00 €	100 %	0 %
Incontro conclusivo	500,00 €	0	0	500,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	**500,00 €**	**0**	**0**	**500,00 ,€**	**100 %**	**0 %**
Formazione agli amministratori	500,00 €	0	0	500,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**1.000,00 €**	**0**	**0**	**1.000,00 ,€**	**100 %**	**0 %**
Bancarella mercati per "infiltrazione"	600,00 €	0	0	600,00 €	100 %	0 %
Catering per Caffè scientifici	400,00 €	0	0	400,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**4.700,00 €**	**0**	**0**	**4.700,00 ,€**	**100 %**	**0 %**

Grafica, volantini, e stampe	1.200,00 €	0	0	1.200,00 €	100 %	0 %
Implementazione sito, gestione social network	1.000,00 €	0	0	1.000,00 €	100 %	0 %
Spazio stampa e radiofonico	2.500,00 €	0	0	2.500,00 €	100 %	0 %
TOTALE						
	20.000,00 €	**0**	**0**	**20.000,00 ,€**	**100 %**	**0 %**

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto ALBASI LODOVICO, legale rappresentante dell''Unione Montana Valli Trebbia e Luretta dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera di Giunta Unione Montana n. 28 del 04.09.2014
2. Petizioni associazioni ambientaliste
3. Accordo formale per la realizzazione del processo partecipativo
4.Curricula staff e responsabile del procedimento

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:

a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data, 08 settembre 2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente

_____